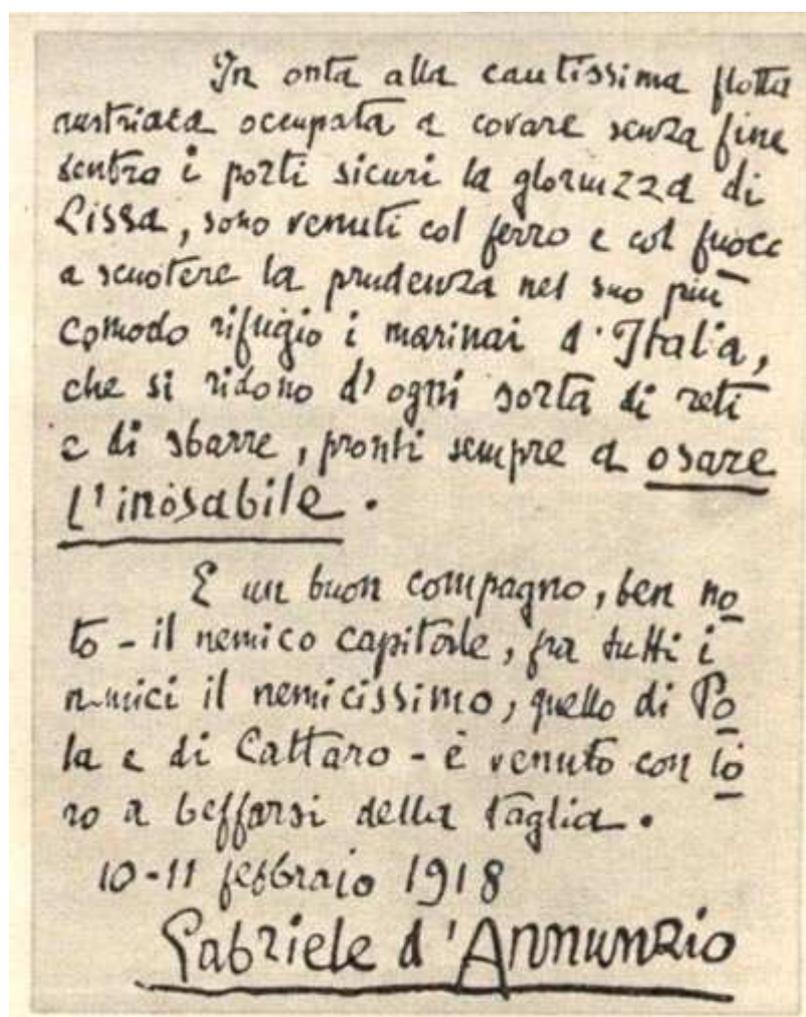


Gazzettino della Domenica, Firenze, 13 Novembre 1879:

“Gabriele D’Annunzio, il giovane poeta, già noto nella repubblica delle lettere, di cui si è parlato spesso su questo giornale, giorni addietro (il 5 Novembre) sulla strada di Francavilla, cadendo da cavallo per improvviso mancamento di forze, restò morto sul colpo. Fra giorni doveva uscire la nuova edizione del suo *Primo vere...*”

Beffa di Buccari (notte fra il 10 e l’11 Febbraio 1918 [un paio di mesi dopo Caporetto]; a 55 anni)

«In onta alla cautissima Flotta austriaca occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloriuzza di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d’Italia, che si ridono d’ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l’inosabile. E un buon compagno, ben noto - il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemicissimo, quello di Pola e di Cattaro - è venuto con loro a beffarsi della taglia»



In onta alla cautissima flotta
austriaca occupata a covare senza fine
dentro i porti sicuri la gloriuzza di
Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco
a scuotere la prudenza nel suo più
comodo rifugio i marinai d’Italia,
che si ridono d’ogni sorta di reti
e di sbarre, pronti sempre a osare
l’inosabile.

È un buon compagno, ben no-
to - il nemico capitale, fra tutti i
nemici il nemicissimo, quello di Po-
la e di Cattaro - è venuto con lo-
ro a beffarsi della taglia.

10-11 febbraio 1918
Gabriele d’Annunzio

Il volo su Vienna (9 Agosto 1918). 50.000 copie di un manifestino in italiano preparato da D'Annunzio (per Piero Chiara goffo ed intraducibile) :

«In questo mattino d'agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata e luminosamente incomincia l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi apparisce all'improvviso come indizio del destino che si volge.

Il destino si volge. Si volge verso di noi con una certezza di ferro. È passata per sempre l'ora di quella Germania che vi trascina, vi umilia e vi infetta.

La vostra ora è passata. Come la nostra fede fu la più forte, ecco che la nostra volontà predomina e predominerà sino alla fine. I combattenti vittoriosi del Piave, i combattenti vittoriosi della Marna lo sentono, lo sanno, con una ebbrezza che moltiplica l'impeto. Ma, se l'impeto non bastasse, basterebbe il numero; e questo è detto per coloro che usano combattere dieci contro uno. L'Atlantico è una via che già si chiude; ed è una via eroica, come dimostrano i nuovissimi inseguitori che hanno colorato l'Ourcq di sangue tedesco.

Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremmo osare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo.

Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre, nel cielo mattutino.

Tuttavia la lieta audacia sospende fra Santo Stefano e il Graben una sentenza non revocabile, o Viennesi.

Viva l'Italia!»

Testata Corriere della Sera; **Data di pubblicazione** 24 ottobre 1918

Vittoria nostra, non sarai mutilata (Di Gabriele D'Annunzio)



Piero Chiara: "Prevedo per la biografia di D'Annunzio un notevole successo. D'Annunzio interessa molto gli uomini di oggi e gli uomini di sempre perché fu un'espressione di vitalità e di intelligenza non comune"